

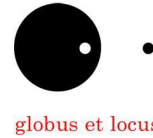
GLOBUS ET LOCUS

ATTIVITÀ 2011-2012

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PIERO BASSETTI

INDICE

PREMESSA	pag. 2
ATTIVITÀ	
1. GLOBAL GOVERNANCE / GLOCAL CITY REGION	pag. 5
1.1 Progetto di ricerca sui flussi immateriali dell'economia milanese	pag. 7
2. NUOVE CIVILIZZAZIONI / DEMOS	
2.1 Il Progetto Italici	pag. 10
2.2 Il Centro Altreitalie	pag. 11
2.3 Sistemi di alleanze	pag. 13
3. FORMAZIONE E CULTURA POLITICA PER GLI ATTORI GLOCALI	pag.16
3.1. Progetto di formazione per la classe dirigente del sistema camerale	pag.16
COMPAGINE SOCIALE	pag. 14
COMUNICAZIONE WEB	pag. 18
ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELL'ASSOCIAZIONE	pag. 21



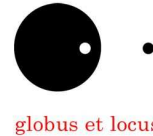
PREMESSA

Nella storia dell'Associazione Globus et Locus, il filo rosso che lega tutte le esperienze, le riflessioni e le progettualità, è il **glocalismo**. Anche se fino a pochi anni fa, la portata di questo fenomeno non era ancora ben evidente a tutti, il glocalismo è un dato empirico che difficilmente può essere messo in discussione.

Il percorso tracciato dall'Associazione è avvenuto in un contesto di grande mutamento in cui si intuiva che le trasformazioni in atto nel mondo odierno, avrebbero imposto non solo alla società ma anche alle istituzioni di raccogliere e proporre soluzioni innovative nel modo di operare e di programmare le proprie politiche rispetto agli stimoli che i nuovi assetti stavano generando. Se in questi anni l'associazione ha svolto principalmente un ruolo di richiamo e sensibilizzazione delle istituzioni glocal (in primis i soci) e delle loro classi dirigenti all'esistenza delle sfide della glocalizzazione, oggi e nel prossimo futuro l'associazione è chiamata a un mutamento di ruolo e, di conseguenza, delle sue strategie di azione.

Oggi possiamo sostenere che **Globus et Locus rappresenta un attore originale e significativo nel panorama politico-culturale del mondo in via di globalizzazione**, operante sia sul piano globale che su quello locale in uno sforzo di bilanciamento tra queste due dimensioni. Quello messo in atto da Globus et Locus è infatti un programma di lavoro volto a fare sintesi e a promuovere sinergie progettuali e operative fra attori territoriali e attori funzionali sul piano di una comune lettura della realtà emergente e di un comune orizzonte strategico e progettuale. Si tratta di una sfida difficile, ancor di più se inserita in un contesto storico ed economico di particolare crisi sul piano globale e locale, che ha avuto naturalmente ripercussioni sull'associazione, come sulla sua compagine sociale di riferimento.

Al centro delle riflessioni e progettualità di Globus et Locus c'è il glocalismo

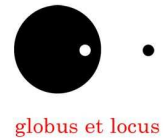


Nell'ultimo anno è emersa con evidenza la necessità di una riflessione aggiornata sul futuro dell'associazione e su un ripensamento della propria struttura, che coinvolga in maniera attiva i suoi referenti istituzionali, a partire dai suoi organi, non a caso in concomitanza con il rinnovo proprio nel 2011 del consiglio di amministrazione.

Coerentemente con l'originalità tematica e contenutistica che da sempre ne distingue l'operato, **l'Associazione ha consolidato attraverso ricerche e prassi**, i suoi principali **percorsi progettuali (nomos, demos, paideia)**, interconnessi e interagenti fra loro: il percorso sulla nuova **governance globale**, necessaria al mondo globalizzato e ai suoi diversi luoghi, con un focus particolare sulle macro-aree regionali e sulle glocal city region (l'area padana e Milano), nuovi e decisivi attori del processo di glocalizzazione in atto; il percorso sull'italicità e più in generale dei **nuovi popoli e civiltà globali**; il percorso orientato alla **formazione al sistema politico culturale di riferimento per le classi dirigenti**. Intorno a questi tre grandi percorsi progettuali, ruotano poi molteplici altre attività e interventi.

*Tre i principali
percorsi progettuali di
Globus et Locus:
nomos, demos, paideia*

All'interno di questi percorsi, orientati in primo luogo al servizio e al supporto dell'attività dei soci, Globus et Locus ha avuto la possibilità di proseguire l'intenso rapporto con la Camera di Commercio di Milano e con il sistema camerale dell'area padana, dove le camere socie, Torino e Trieste e l'Unione lombarda restano valide collaboratrici. Una conferma dell'importanza di questo lavoro è giunta nel 2011 attraverso la richiesta di adesione da parte dell'Unione italiana delle Camere di Commercio e l'avvio per l'anno seguente di un progetto di formazione rivolto alla classe dirigente del sistema camerale. Del pari, intensa ha continuato a essere la relazione con la Regioni: con la Lombardia ci si è confrontati positivamente, anche in una fase come quella dell'ultimo anno, che ha visto la ristrutturazione degli istituti di ricerca regionali. Con il Piemonte è proseguito l'approfondimento sulle



problematiche relative al nord e alle mobilità piemontesi. Il rapporto con la Città di Lugano e gli interlocutori del Canton Ticino si è confermato centrale per la strategicità dell'area e il forte coinvolgimento per le problematiche legate alla mobilità, all'italicità e alla governance.

Fertile ma sfidante, sul piano delle reti funzionali e dei rapporti progettuali, si è configurato il rapporto con le Fondazioni: con la Compagnia di San Paolo è proseguita la collaborazione sul piano strategico e istituzionale, anche attraverso il positivo e consolidato apporto del Centro Altreitalie, mentre con le altre fondazioni ex socie, CRT e Cariplo, il rapporto si sta sempre più configurando sul piano della collaborazione su progetti e iniziative specifiche.

Qui di seguito vengono descritte le attività svolte nell'ultimo anno e le linee di azione per il 2012.

ATTIVITÀ

1. Filone progettuale “Global governance/glocal city region”

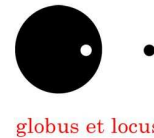
Nel 2011 Globus et Locus si è concentrata sul tema della **governance delle glocal city region**, proseguendo il lavoro sviluppato, in particolare, in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano. Le **grandi aree urbane sono infatti dei luoghi privilegiati di osservazione dei fenomeni emergenti**: i movimenti dei flussi globali di merci, denaro, persone e informazioni; le reti organizzate intorno alle funzioni (finanza, media e comunicazione, settori produttivi e professioni, ricerca, ecc); la presenza dei nuovi migranti, o nuovi “mobili”.

La governance delle glocal city region: come la glocalizzazione sta trasformando il ruolo delle grandi aree urbane

La glocalizzazione sta trasformando radicalmente il ruolo delle aree urbane nella vita del mondo. Non lo sta soltanto espandendo (il 51% della popolazione globale vive in città), lo sta anche riconfigurando e gerarchizzando: ha creato il concetto di glocal city assegnando ad essa un ruolo nuovo nell’organizzazione del territorio. Se si pone al vertice la **glocal city region, come plesso di reti**, cambia il rapporto tra il territorio, la sua morfologia e il modo di governare il plesso. In altre parole, **cambia il modo in cui le funzioni si rapportano al territorio** (non sono più le mura che garantiscono l’autonomia ma le connessioni).

È per questo che nel mondo tutte le aree urbane, e tra queste quella milanese con le sue diramazioni nel nord Italia, stanno radicalmente ripensando se stesse e i propri organismi di governo. Gli ultimi decenni hanno infatti evidenziato con forza che i **problemi di governo del fenomeno urbano non possono essere risolti da un approccio che parta solo dalla modifica della morfologia delle istituzioni di tipo tradizionale** (comune, provincia, area metropolitana).

La logica di governo deve tenere conto di come questo si raccorda all’organizzazione delle funzioni che l’attraversano. Queste funzioni e i relativi flussi (di informazioni,

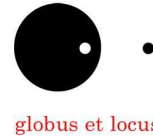


sapere, mobilità delle persone, merci, segni, logistica, finanza e media) hanno scale e ambiti di governo differenti e variabili.

In questo contesto si inserisce la **proposta della nuova amministrazione di Milano di sviluppare un progetto per Milano glocal city**, inteso come un “locus” aperto e reticolare, finalizzato a essere rispondente alle domande poste alla e dalla città nella sua dimensione glocale. In altre parole, uno strumento attraverso il quale articolare e organizzare un momento relazionale, finalizzato a compiti di sapere, di presa di conoscenza, che risponda a un set di domande, distribuite nel tempo e mutevoli. Consapevole dell’interesse, ma anche della complessità di una problematica di questo tipo, **Globus et Locus ha avviato un confronto fertile con la nuova amministrazione comunale**, aderendo alla proposta di **collaborare sulle tematiche relative allo sviluppo e alla promozione del ruolo di Milano come città globale**. In questo ambito si inserisce come meta-tema di riferimento anche **l’Expo 2015**. Se infatti l’esposizione di Shanghai poteva essere considerata ancora un’esposizione di stampo internazionale, l’Expo 2015 con il suo tema planetario, si candida a essere la prima esposizione di un mondo glocal. Globus et Locus è stata chiamata ad approfondire questo aspetto in occasione nell’ambito dell’International Participants Meeting promosso dal BIE, all’interno del **Convegno “Da Shanghai 2010 a Expo 2015. Agricoltura e metropoli: il futuro dell’umanità”** il 25 ottobre 2011 a Palazzo Reale, Milano. Il tema portante “nutrire il pianeta, energia per la vita” non può essere considerato un problema articolabile in sfide nazionali o inter-nazionali, ma è un problema in cui due piani classici del glocalismo - cosa si deve fare a livello globale e cosa a livello locale – si manifestano necessariamente insieme.

Milano glocal city: uno spazio aperto e reticolare

Sul piano delle attività di **approfondimento della dimensione macro-regionale padana** è proseguita la collaborazione con il **Progetto Nord** promosso dalla Fondazione Irso, che si è tradotta nella partecipazione di Globus et Locus a incontri



seminariali di approfondimento con attori significativi, in particolare del sistema logistico del nord, come le autorità portuali liguri. A conferma dell'interesse suscitato dal lavoro di Globus et Locus, l'associazione è stata invitata tra i relatori alla **Biennale degli Urbanisti Europei di Genova del settembre 2011**, intervenendo sul tema "Global city regions and macro regions in Europe, e ha avuto una presenza attiva all'interno del Convegno "Mediterranean Macro Region?", promosso nel maggio 2011 da Paralleli all'interno del progetto EU Med Governance.

Per il **2012** Globus et Locus intende rafforzare la collaborazione e il supporto alle istituzioni direttamente coinvolte e interessate alla problematica delle glocal city regions in evoluzione nel contesto europeo e globale, a partire dalle istituzioni socie e rafforzando le alleanze con altri soggetti istituzionali e non, con cui sono stati avviati colloqui e relazioni sulle problematiche in questione.

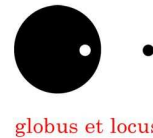
2012: il rafforzamento della collaborazione con le istituzioni della glocal city

1.1 Progetto di ricerca sui flussi immateriali dell'economia milanese

Il **tema della mobilità** continua a essere centrale nelle analisi e nelle riflessioni di Globus et Locus. Le direttrici lungo cui si è inteso sviscerare la problematica del rapporto tra globale e locale sono state individuate con riferimento all' elemento-simbolo della globalizzazione: la mobilità, sia di beni materiali che immateriali.

La mobilità come elemento simbolo della glocalizzazione

All'interno del percorso di ricerca e di riflessione sui temi della glocal city e della sua governance, con particolare riferimento a Milano, tra il 2010 e il 2011, Globus et Locus insieme alla **Camera di Commercio di Milano**, ha sviluppato il **progetto di ricerca sui "Flussi Immateriali dell'economia milanese e implicazioni per le imprese"**, con cui ci si è proposti l'obiettivo complesso di provare a costruire una **rappresentazione dei flussi immateriali che transitano nella cosiddetta rete Internet Milanese** e le implicazioni per il mondo delle imprese, in un contesto avanzato come

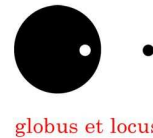


quello lombardo. Il progetto ha rappresentato la prosecuzione logica della ricerca sulla “Misurazione e Rappresentazione dei flussi logistici di Milano”, che ha costituito un avanzamento nella conoscenza della Regione Logistica Milanese nell’ottica “glocale” e i cui risultati sono stati raccolti nel volume “Network Milano” (Bruno Mondadori, 2010).

*Globus et Locus e
Camera di Commercio
di Milano: la ricerca
sui flussi immateriali
della regione internet
milanese*

Mantenendo un approccio metodologico simile, la ricerca sui flussi immateriali si è posta l’obiettivo di approfondire il quadro conoscitivo attuale relativo alla configurazione delle reti di flussi immateriali della “global city region” milanese. Dopo una ricognizione preliminare con alcuni interlocutori del mondo scientifico e imprenditoriale, i quali hanno confermato l’effettiva mancanza di una mappatura della Regione Internet Milanese, ci si è posti l’obiettivo di colmare parte del deficit conoscitivo relativo alla situazione attuale mediante la **mappatura: del consumo di segni (informazione) da parte delle imprese milanesi** approfondendone le implicazioni sui comportamenti organizzativi e/o localizzativi; della principale infrastruttura intelligente dell’economia milanese e dei servizi veicolati nella rete Internet; del **posizionamento competitivo della digital city milanese** rispetto alle altre global cities, confrontandola con altre regioni avanzate e traendone elementi di scenario e di evoluzione futura. Per la realizzazione della ricerca è stato costituito un gruppo di lavoro in collaborazione con Università Bocconi e Politecnico di Milano, con il MIX (principale hub centralizzato che irradia gran parte del traffico Internet in Italia) e il GAWC (Globalization and World City Network) per la parte di comparazione internazionale. La ricerca è stata coadiuvata poi da un comitato scientifico con cui sono stati effettuati tre seminari di approfondimento tra il 2010 e il 2011 che hanno visto la partecipazione di referenti di rilievo di Agcom, Cisco e Banca Intesa Sanpaolo che ha dato la disponibilità a mettere a disposizione dati utili per la ricerca. Infine, da un comitato guida composto da rappresentanti delle imprese milanesi del settore e

*Una mappatura utile a
conoscere il
posizionamento
competitivo della
glocal city milanese*



delle associazioni di categoria, cui è stato presentato il piano di ricerca iniziale e al quale saranno presentati i risultati del lavoro, alla conclusione prevista per l'inizio del 2012.

Una tra le prime **risultanze della ricerca empirica** condotta dal progetto sui flussi immateriali, è stata una forte, singolare coincidenza tra due fonti: quella rappresentata dal campione delle imprese utilizzatrici, intervistate in un'area milanese e lombarda mediante un questionario strutturato volto a conoscere in profondità il lato della domanda di Internet e dei relativi servizi; e quella rappresentata dalle ricerche condotte dal gruppo guidato dai prof. Peter Taylor e Ben Derudder (GAWC) sulle "città digitali" europee e sul posizionamento relativo di Milano nelle classifiche europee e mondiali. Entrambe le fonti hanno evidenziato la **forte sotto-rappresentazione di Milano rispetto alla domanda di servizi emergente dalle imprese**, e rispetto alle altre città digitali europee. Emerge l'idea, che andrà approfondita, che Milano non è tra le città che hanno saputo trarre adeguatamente vantaggio dalle infrastrutture digitali. Sulle modalità di reazione a tale deficit, per Milano glocal city possono aprirsi diversi scenari.

*I dati su Milano e le
infrastrutture digitali*

2. Filone progettuale “Nuove civiltazioni”

2.1. Il Progetto Italic

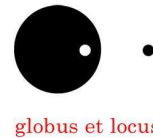
In un mondo glocal, i fenomeni che caratterizzano il senso di identità e di appartenenza si sono profondamente modificati, alla luce del fatto che la funzione che prima svolgeva il territorio è stata in larga misura sostituita dalla **mobilità**, delle **persone**, delle **cose** e dei **segni**.

È da questo tipo di orizzonte sociale e politico che Globus et Locus ha studiato il fenomeno dei “**nuovi popoli glocali**”, risultato di diverse forme di mobilità, di organizzazione del territorio, della caduta del concetto di confine. Queste nuove realtà hanno generato **appartenenze multiple**, dominate da un complesso crescente di **relazioni transnazionali**, perlopiù **attive attraverso “reti”**. Non più popoli nazionali, dunque, nati e consolidatisi sull’assunto istituzionale dello Stato-Nazione, ma nuovi popoli glocali, definiti anche **comunità “di sentimento”** – caratterizzati da un’identità plurale, non soltanto etnica, linguistica o politico-istituzionale, quanto piuttosto culturale e valoriale – e al tempo stesso **comunità “di pratica”** o “di funzione”, costituite appunto intorno all’esercizio di pratiche comuni.

Una fra queste aggregazioni è quella degli **italici**. Gli italic non sono solo i cittadini **italiani in Italia e fuori d’Italia**, ma anche e soprattutto i ticinesi, i titani, i dalmati, i **discendenti degli italiani**, gli italoamericani o italo argentini, gli **italofoni** e tutti **coloro che hanno abbracciato valori, stili di vita e modelli di quell’italian way of life** diffuso nel mondo. Si tratta di un’appartenenza essenzialmente antropologico-culturale e risultato di tutti i fenomeni migratori e di mobilità che hanno caratterizzato la nostra storia, dai grandi fenomeni diasporici e migratori del XIX secolo, a quello delle nuove mobilità.

I nuovi demoj dell’era glocal: caratterizzati da pluriidentità e aggregati sul web, attorno all’esercizio di pratiche comuni.

Gli italic: un’appartenenza antropologico-culturale



Nell'ultimo anno, il progetto italici è andato sempre più articolandosi in filoni tematici, corrispondenti alle diverse tipologie di interlocutori funzionali con i quali Globus et Locus ha avviato contatti e rapporti di collaborazione, ma anche a seguito dell'incontro con realtà che spontaneamente hanno trovato nel nostro pensiero la cornice ideale entro la quale sviluppare le loro attività.

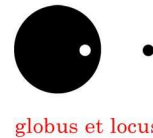
Il progetto italici: come stimolare l'aggregazione di una community glocal attorno alla presa di coscienza di un'appartenenza identitaria.

Di fronte a una **crescente mole di stimoli e proposte progettuali** provenienti da soggetti diversi, Globus et Locus ha ritenuto importante in primo luogo avviare una specifica **attività di ricerca e aggiornamento** del proprio pensiero sui nuovi popoli glocal e in particolare sugli italici, rielaborandolo sotto forma di pubblicazioni funzionali a stimolare un allargamento del dibattito e della ricerca sul tema. L'aggregazione degli italici è infatti un modello e un paradigma delle nuove identità e dei nuovi demoi dell'era glocal, applicabile anche ad altre civiltà, come quella degli anglosassoni, degli ispanici, dei cinesi. La realizzazione di questo lavoro è ancora in corso e se, da un lato, si è avvalsa di un'attività di coordinamento, raccolta e rielaborazione di materiale gestita in larga parte dello staff di Globus et Locus, rafforzata negli ultimi anni dall'integrazione con il Centro Altreitalie, dall'altro, ha potuto contare sull'alleanza strategica con la University of Pennsylvania e il suo Center for Italian Studies.

2.2 Il Centro Altreitalie

Nel 2011 si è consolidata l'attività congiunta con il Centro Altreitalie, che dal 2009 è stato trasferito a Globus et Locus dalla Fondazione Agnelli con il sostegno della Compagnia di San Paolo, ed è diventato un **asset centrale per l'approfondimento scientifico del nostro lavoro** sui **nuovi demoi** e le **mobilità** del mondo glocal. L'alleanza istituzionale e strategica con il Centro prosegue attraverso lo sviluppo di

Dalle migrazioni alle nuove mobilità: Il Centro Altreitalie



iniziative sul filone delle nuove mobilità e delle migrazioni italiane nel mondo. In particolare, va segnalata la proposta di progetto messa a punto dal Centro Altreitalie e Globus et Locus sul tema delle **“Migrazioni contemporanee e nuove mobilità dall’Italia (con focus sul nord ovest)”**, presentata alla Fondazione CRT e alla Compagnia di San Paolo per una richiesta di finanziamento, in una logica di sviluppo del rapporto con tali enti anche attraverso proposte progettuali. Il progetto è finalizzato a **studiare le evoluzioni della mobilità dei giovani italiani nel mondo e può costituire un interessante paradigma per l’analisi delle risorse e delle opportunità legate ai fenomeni delle nuove mobilità** e delle ricadute sul territorio di provenienza. La ricerca, già avviata nel corso del 2011, si svilupperà nel corso dei prossimi due anni, prevedendo anche momenti seminariali e incontri aperti al pubblico, per la condivisione dei risultati.

Nell’anno della celebrazione dei **150 anni dell’unità di Italia**, la realizzazione della **Altreitalie Summer Academy** è stata ospitata all’interno delle Officine Grandi Riparazioni di Torino, sede della mostra “Fare gli Italiani” ed è stata dedicata alle iniziative sulle migrazioni da e per l’Italia che sono state intraprese per celebrare il 150 anniversario dell’Unità d’Italia e al ruolo dei segni della civilizzazione italiana nel mondo. In quell’occasione è stato fatto un concreto passo avanti per la costruzione di un **network accademico italiano**, attraverso la firma di un accordo di partnership fra la prestigiosa **University of Pennsylvania** tramite il suo **Center for Italian Studies** e il Centro Altreitalie di Globus et Locus, finalizzato a sviluppare negli anni iniziative congiunte su temi di comune interesse.

Proprio con la University of Pennsylvania Globus et Locus ha quest’anno rafforzato il suo pluriennale rapporto di collaborazione, organizzando nel 2011 il convegno dal titolo *“From the unity of Italians to the unity of Italics. The Languages of Italicity Around the World”*. Il convegno si è tenuto il 15 e 16 aprile, presso la University of

La Summer Academy: a 150 anni dall’unità di Italia, una riflessione sul futuro della civilizzazione italiana

La partnership con la University of Pennsylvania

Philadelphia, 2011: convegno “From the unity of Italians to the unity of Italics. The Languages of Italicity Around the World”

Pennsylvania e ha rappresentato una tappa importante nella riflessione sul ruolo che può svolgere la community italiana nel mondo. Il convegno si è svolto in stretto raccordo con l'**Ambasciata italiana a Washington** e il suo ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata, attuale Ministro degli Affari Esteri, e il **Consolato Generale di Philadelphia**.

Sempre sul fronte del rapporto con la **rete del sapere** e dei contatti con istituzioni e rappresentanti della community italiana in Nord America, Globus et Locus ha avviato un rapporto di collaborazione anche con la **NeMLA (Northeast Modern Language Association)** partecipando nel 2011 alla 42esima convention ospitata dalla Rutgers University del New Jersey. L'evento conclusivo degli oltre 350 panel del convegno è stato dedicato a un incontro sul tema *"Italicità: identità, linguaggi e aggregazioni nel mondo piatto"*.

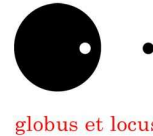
*New Brunswick, 2011:
panel su "Italicità:
identità, linguaggi e
aggregazioni nel
mondo piatto"
all'interno della
convention NeMLA*

Contatti particolarmente significativi per l'avanzamento del nostro discorso culturale, soprattutto per quanto riguarda il tema delle lingue e dei linguaggi, sono stati avviati con la prestigiosa Accademia dei Lincei, con i quali c'è interesse a sviluppare una collaborazione sul fronte della riflessione culturale.

2.3 Sistemi di alleanze

Molto lavoro è stato sviluppato attorno agli intrecci e alle **reti** che interconnettono le comunità locali di origine degli italiani all'estero, come le **regioni**, che sono in primo luogo chiamate dalle stesse a rispondere a loro specifiche esigenze. Globus et Locus considera di grande rilevanza il **rapporto con la realtà svizzera**, per sua natura intrinsecamente glocal e quindi sensibile al tema dell'italicità, e per questo particolare attenzione è stata posta alle forme di associazionismo di matrice italiana transnazionale, come quello ticinese, attraverso la collaborazione con la Città di

*Il network di Globus et
Locus*



Lugano, l'Università della Svizzera Italiana e soggetti come Coscienza Svizzera. Globus et Locus ha inoltre preso parte attiva, fornendo la cornice culturale del progetto, all'iniziativa "**Valori identitari e imprenditorialità**", promossa dall'ente Friuli nel mondo, in collaborazione con alcuni fra i più importanti atenei italiani.

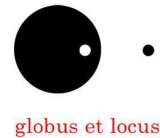
Sul piano dell'**aggregazione della business community** italiana nel mondo, Globus et Locus si è concentrata sullo sviluppo di diverse **iniziative progettuali** per favorire le possibilità di convergenza e comunicazione delle comunità italiane che condividono funzioni e interessi. Rilevante, in questo senso, è stato il lavoro di contatto e sensibilizzazione culturale, oltre che di partecipazione attiva a incontri ed eventi, nei confronti di alcune delle principali camere di commercio italiane all'estero sul tema dell'italicità, lavoro che ha portato a una loro espressa apertura nei confronti di questa tematica, tanto da dichiararsi interessate a proporsi come camere italiane. In questa attività, rientra la partecipazione all'evento "**Fare Business non solo con gli italiani, ma con gli italici. Il ruolo delle camere di commercio italiane all'estero**", promosso il 27 aprile 2011, a Bruxelles, dalla **Camera di Commercio Belgo-Italiana**, e dedicato alle opportunità di business all'interno del network italiano, o a quello svoltosi a Lugano il 14 settembre, "**Il futuro è glocal!**", sul tema dei rapporti di business fra Italia e Svizzera, promosso dal World Trade Center di Lugano. L'opportunità di favorire la creazione e lo sviluppo di una rete di camere italiane si tradurrà, nel corso del prossimo anno, nell'impegno a proseguire con le attività di contatto e di mediazione fra i vari interlocutori interessati a questo progetto, i quali percepiscono nel pensiero di Globus et Locus sull'italicità la cornice concettuale di riferimento.

Sempre sul fronte dei rapporti con la business community, tramite RIAL (Rete Italia - America Latina) sono stati avviati rapporti con Vicente Caruz, presidente della fondazione EuroChile, che si è mostrato interessato a inquadrare l'iniziativa

L'aggregazione della business community italiana: partecipazione ad eventi internazionali

Le camere di commercio italiane all'estero: come ripensare il loro ruolo nel mondo glocal.

Il tema della finanza italiana



nell'ambito dell'Italicità, per creare reti di relazioni economiche e finanziarie con il Sud America.

Un'altra interessante **collaborazione** è stata avviata **con la società SEA S.p.A.**, con il cui ufficio di Customer Care è stato messo a punto un **questionario sottoposto ai passeggeri italice di SEA**, per cercare di fare una **mappatura della percezione dell'italicità**. Questo lavoro è ancora in corso, ma i primi risultati paiono già significativi, perché sembrano confermare l'identificazione della cultura italice con i suoi valori e tratti distintivi (storia, cultura, prodotti, cibo) più che con l'appartenenza nazionale e la sua lingua. SEA ha ribadito l'interesse a proseguire con questa attività, per ora solo in fase iniziale, e un apporto più massiccio di lavoro sarà richiesto nel 2012, per elaborare i risultati dei questionari e trasformarli in un paper più strutturato sugli interessi e le aspettative dei viaggiatori circa il tema dell'italicità, da mettere a disposizione di policy maker.

Il lavoro di mappatura dell'italicità: Il questionario di SEA ai passeggeri italice

Nell'ambito delle riflessioni sul ruolo e il futuro dell'italicità, Globus et Locus ha infine intensificato la collaborazione con una rete di realtà che operano a vario titolo e con diversi approcci, sul tema del talento italice e anche dell'italicità come *brand*, quali l'Associazione The Reinassance Link, Symbola, Shenker, ecc.

3. FORMAZIONE E CULTURA POLITICA DI RIFERIMENTO PER GLI ATTORI

GLOCALI

Per poter affrontare le sfide della glocalizzazione, i cui effetti sono oggi più che mai evidenti, occorre **cultura politica aggiornata** che incorpori i **dati e le riflessioni più recenti sulla globalizzazione, sulla transnazionalità, sul glocalismo**. Negli ultimi anni **Globus et Locus ha consolidato questo ruolo di “catalizzatore”** anche, nello specifico, contribuendo a delineare un modello formativo della classe dirigente attraverso: la raccolta e la produzione di materiali di riflessione per il dibattito in atto su questi temi; la ricerca e la messa in relazione dei diversi luoghi (università, fondazioni, centri di ricerca ecc. italiane ed estere) che hanno approfondito i temi del glocal; la realizzazione di progetti e di ricerche ad hoc sulle tematiche che il glocal fa emergere nella vita delle istituzioni socie. Nel corso del 2011 Globus et Locus, anche su sollecitazione di quella parte della sua base associativa costituita dal sistema camerale, ha posto particolare attenzione alle **evidenti trasformazioni in atto nei rapporti tra le varie componenti economiche e sociali, ormai sempre più organizzate reticolarmente in modo pluricentrico e coordinate da sistemi di governance**. In questo contesto le imprese si rivelano vere protagoniste della trasformazione in atto, alla ricerca di nuove prassi associative e amministrative. La riforma delle Camere di commercio – che delle imprese costituiscono una forma di rappresentanza – sta accogliendo gradualmente queste istanze, insieme all’idea che non sia tanto importante controllare, quanto influenzare le reti di informazioni e di scambi produttivi. Si prospetta, in altri termini, il passaggio dalla rappresentanza degli interessi alla loro rappresentazione, che implica l’individuazione di fini e temi intorno a cui raccogliere identità politiche e consenso utili a perseguirli progressivamente e dialetticamente. Questi temi sono stati ben evidenziati nell’articolo “Riforma

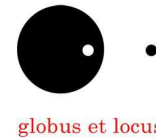
Riflessioni, ricerche e progetti per la formazione di una classe dirigente glocal

La riforma delle camere di commercio e l’esigenza di nuove prassi associative e amministrative per le imprese

camerale e nuove forme di rappresentanza” per il numero 90 della rivista *Impresa & Stato*, e ripresi anche nell’intervento “Rigenerare lo Stato nella società delle reti. Il sistema camerale tra locale e globale” a cura del presidente dell’Associazione e inserito nel Volume “Italia 150. Le radici del futuro” pubblicato nel 2011 da Unioncamere.

3.1 Progetto di formazione per la classe dirigente del sistema camerale

Nella primavera 2011 Globus et Locus e Unioncamere hanno sviluppato una convenzione quadro finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi: avviare una serie di riflessioni sistematiche e costruttive sul ruolo delle Camere di commercio, e del loro sistema, nella costruzione di un ordinamento federalista e di una amministrazione europea per le piccole e medie imprese (pmi); diffondere e discutere apertamente, con una cadenza regolare, i risultati di queste riflessioni con i principali presidenti e segretari generali delle Camere di commercio e delle Unioni regionali; giungere alla progettazione e realizzazione di una “Accademia degli Amministratori” rivolta alla classe dirigente del sistema camerale. Ai fini della realizzazione di questo intenso programma e nell’ottica di dare continuità alla collaborazione con Globus et Locus, nel corso del 2011 l’Unioncamere ha chiesto di aderire all’Associazione in qualità di socio ordinario. Le attività progettuali da realizzare in comune riguardano servizi di informazione e di alta formazione, destinati ai presidenti e ai segretari generali delle Camere di commercio. Unioncamere ha coinvolto in questo percorso di definizione e di realizzazione delle attività progettuali in questione anche la Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne, avvalendosi dell’esperienza maturata dall’istituto nel campo della formazione per il sistema camerale e imprenditoriale.



COMPAGINE SOCIALE

Partendo dall'esperienza dei soci fondatori e dall'approccio funzionale alle problematiche legate alla dialettica globale e locale, Globus et Locus nel corso degli anni ha allargato la compagine sociale coinvolgendo in essa enti funzionali e territoriali rappresentativi. Il locus dell'Associazione è stato tradizionalmente costituito dall'area padana e da istituzioni funzionali rappresentative del sistema Nord, ricomprendendo anche il Canton Ticino.

Nell'ultimo anno, in funzione di una maggior apertura alle problematiche legate alla dialettica Nord-Sud in una prospettiva macro-regionale, funzionale e glocal, il supporto di riflessione e azione di Globus et Locus è stato richiesto da **soggetti nuovi**, esterni all'area padana: da un lato, la **Puglia** che nel 2011 ha deliberato per l'inclusione di Globus et Locus tra le associazioni cui la Regione aderisce. Dall'altro, come già anticipato nel testo della relazione, l'ingresso tra i soci di Unioncamere.

Le attività svolte in stretto accordo con i soci fondatori (la Camera di commercio di Milano e l'Università cattolica del Sacro Cuore) sono pure state e continuano a essere di grande importanza per lo sviluppo di Globus et Locus. Ad oggi, (oltre ai soci fondatori), fanno parte dell'Associazione le Regioni - Lombardia, Puglia e il Piemonte per il 2011 con un contributo all'attività istituzionale - la Città di Lugano, le Camere di commercio (Torino e Trieste), l'Unioncamere Lombardia e dal 2011 l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, la Compagnia di San Paolo, con cui il rapporto si è consolidato, anche attraverso la già menzionata integrazione del Centro Altretalie all'interno della struttura di Globus et Locus. Il rapporto con la Fondazione Cariplo, ha visto il passaggio dall'adesione al contributo per attività più di tipo progettuale che istituzionale. Sarà importante quindi per l'associazione avviare degli scambi di riflessioni per l'individuazione di percorsi progettuali di comune interesse.

Nel corso del 2011 il rapporto con la Fondazione CRT si è configurato, in continuità con la pluriennale partnership, sotto forma della proposta di collaborazione al progetto sulle Migrazioni contemporanee e nuove mobilità dall'Italia (con focus sul nord ovest), promosso da Centro Altreitalie e Globus et Locus.

Per il 2012 Globus et Locus ha raccolto un interesse all'adesione da parte del Comune di Milano e ciò costituirebbe un primo passo per mettere al servizio della nuova amministrazione il lavoro concreto sviluppato in questi anni sull'identità e sul ruolo di Milano, nodo di reti e funzioni globali. Per la prima volta nella vita dell'associazione, un soggetto privato come **SEA S.p.A.**, in continuità con la collaborazione già avviata sul fronte del progetto Italic, **ha richiesto di aderire all'Associazione nel 2012.**

Nella prospettiva del progressivo consolidamento degli obiettivi strategici dell'Associazione, in concomitanza con il rinnovo dell'organo consiliare, si intende rendere quest'ultimo sempre più attivo e propulsivo delle linee di azione dell'associazione. L'associazione sta valutando anche l'ipotesi di dar vita a un comitato di referenti culturali per alimentare il retroterra culturale impostando una piattaforma contenutistica (progetti) e strutturale (tipo di istituzione).

L'importanza strategica dell'ampliamento della base associativa è da ricercarsi sul versante politico nella consapevolezza che gli attori istituzionali e non – che fanno del funzionalismo e del territorialismo glocal le loro dimensioni chiave – sono stimolati a trovare una nuova collocazione, sul versante della rappresentatività, nella necessità di dar corpo ad un sistema di alleanze che rispetti l'assunto di un'associazione compiutamente glocal. L'Associazione intende dunque rinnovare l'impegno per il 2012 verso l'identificazione e l'acquisizione formale di quegli enti che, per finalità e missione, costituiscono il terreno ideale di azione di Globus et Locus.

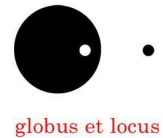
COMUNICAZIONE WEB

Globus et Locus ha individuato quale **canale privilegiato per la comunicazione delle proprie attività il sito dell'Associazione**, che ha l'obiettivo di offrire a vari interlocutori – soci di Globus et Locus, policy makers, centri di ricerca, giornalisti, accademici e singoli, in tutto il mondo – **spunti, informazioni e aggiornamenti per una migliore comprensione delle dinamiche generate dalla glocalizzazione**. Pur mantenendo una veste istituzionale, il sito di Globus et Locus svolge anche un'importante **funzione di aggregazione**, in particolare per quanto riguarda il filone dei nuovi demois e il progetto italcis, per sua natura aperto a favorire la comunicazione e l'interattività, soprattutto attraverso la sua componente di **social networking Italcis su Facebook**, una pagina finalizzata a stimolare l'aggregazione dei 250 milioni di italcis in rete. La pagina della community, insieme a quella della sua coordinatrice e collaboratrice di Globus et Locus, ha raccolto in pochi mesi quasi 2.000 adesioni, fra singoli e organizzazioni di tutto il mondo e continua a crescere.

Il sito è uscito in una veste completamente rinnovata nell'aprile 2011. Lo stesso è stato fatto con il sito del Centro Altreitalie, attraverso un'unica operazione di rinnovamento dei rispettivi siti, coordinata da Globus et Locus e finalizzata a ottimizzare i costi e a renderli più omogenei fra loro. Il risultato è stato un **aggiornamento e un miglioramento degli strumenti di comunicazione via web** di Globus et Locus e di Centro Altreitalie, un'accresciuta visibilità, una più semplice divulgazione dei contenuti e delle iniziative. Il progetto, per entrambi i siti ha previsto una riorganizzazione della struttura con particolare attenzione alla navigabilità, attraverso l'utilizzo di strumenti come newsletter, email alert, gestione di commenti e soprattutto, l'attivazione di un **sistema di gestione dei contenuti di ultima generazione**. Attraverso queste iniziative, si è riscontrata una crescita della visibilità

Il web come spazio di aggregazione e di condivisione di idee e progettualità.

Un sito rinnovato per accrescere la visibilità e la presenza di notizie e aggiornamenti a livello glocal.



dei due siti, che soprattutto nel caso di Altreitalie è statisticamente rilevante. Per il 2012 sono previste altre attività finalizzate ad accrescere la redemption dei due siti web e la loro ulteriore crescita in termini di visitatori. In particolare, un lavoro ad hoc si prevede per lo sviluppo della parte in inglese, ad oggi esistente ma non ancora sviluppata in tutte le sue potenzialità.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA OPERATIVA DELL'ASSOCIAZIONE

Nel corso del 2011 l'Associazione non ha visto una riorganizzazione della sua struttura, che può contare su due collaboratori fissi e una rete di collaboratori qualificati nelle diverse aree progettuali. L'intento per il 2012 è quello di rafforzare le attività mantenendo fisso l'organico e contando, per la realizzazione degli obiettivi, su di una incisiva politica di specifiche alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività. In quest'ottica si proseguirà a favorire la crescita di efficacia della struttura da un punto di vista organizzativo, accentuando e sviluppando forme di collaborazione coordinata con soggetti esterni e rafforzando la capacità progettuale e di proposta di *policies* dell'Associazione.